



ASSOCIAZIONE GRUPPO VERDE SAN SIRO

Libera associazione senza scopo di lucro, a carattere di gruppo di opinione, senza orientamento partitico
Sede Legale : Via Tesio, 7 – 20151 Milano – tel 02.48.20.52.42 – fax 02.48.20.52.41

Questa associazione apartitica e senza scopo di lucro, legalmente costituita il 18.3.85 da cittadini residenti a San Siro o che qui hanno interessi commerciali, professionali o affettivi, ha lo scopo statutario di individuare e segnalare alla Amministrazione Comunale e alle Autorità competenti per la salute e l'ordine pubblico le situazioni anomale esistenti sul territorio e le possibili soluzioni al fine di garantire ai residenti una migliore qualità della vita

PGT E DESTINO DEGLI IPPODROMI DI SAN SIRO

Milano, che nei decenni è cresciuta a macchia di leopardo senza un progetto urbanistico lungimirante ed unitario, è una malata cronica a causa di traffico caotico e grave inquinamento acustico e atmosferico.

L'area sportiva non è esente da questa "malattia", anzi la presenza dello stadio di San Siro con 82.955 posti (il più capiente in Europa), attivo per 10 mesi all'anno con 2 partite alla settimana metà delle quali in notturna, più i concerti e numerosi altri eventi commerciali e religiosi, richiama un indotto tale (vedere il nostro filmato su you tube http://it.youtube.com/watch?v=-_h835f2ACs) da aggravare la situazione ambientale rispetto alle altre zone della città.

Questo, nonostante la zona sia molto ricca di verde (Ippodromi, Parco di Trenno, Bosco in Città, Parco delle Cave e Monte Stella).

Inquinamento acustico e atmosferico e traffico caotico rappresentano uno degli indicatori di maggior peso del degrado ambientale nelle aree urbane, ed è particolarmente legato ai processi di Pianificazione e Governo del Territorio.

La nostra città è in gravissimo ritardo nell'applicazione della zonizzazione acustica. Questo ritardo non è casuale in quanto la completa applicazione di questa legge a tutela della salute dei cittadini comporterebbe una rivoluzione urbanistica senza precedenti. Infatti, la suddivisione del territorio in zone (a ciascuna delle quali deve essere attribuita una delle sei classi acustiche previste a livello nazionale, stabilisce per ogni classe un limite massimo di emissione sia delle singole fonti sonore che del loro insieme) **e gli strumenti urbanistici devono essere adeguati di conseguenza.** Devono poi essere previsti piani di risanamento acustico per le zone che "sfondano" i livelli massimi di oltre 5 decibel rispetto ai limiti previsti dalla normativa nazionale.

La NON applicazione di tale strumento (OBBLIGATORIO PER LEGGE DA 13 ANNI) consente al Comune di far svolgere manifestazioni rumorose OVUNQUE (Stadio, Arena Civica, Aquatica, Cascina Monluè, Fabbrica del Vapore, Lampugnano, P.zza Duomo ecc.) e di concedere licenze per aprire OVUNQUE (Navigli, Valtellina, Corso Como, Corso Garibaldi, Brera, Ticinese ecc.) e in modo indiscriminato nuovi esercizi commerciali e per il tempo libero particolarmente rumorosi come pub, discoteche, bar ... senza attenersi alle norme previste dalle leggi vigenti in materia di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico.

Sarebbe impensabile l'elaborazione del un nuovo **Piano di Governo del Territorio**, previsto al posto dell'attuale PRG, senza una contestuale e preliminare valutazione di impatto acustico e conseguente suddivisione in Zone acusticamente omogenee della città.

Infatti, come si potrebbe ipotizzare una pianificazione urbanistica, che prevede la realizzazione di nuove funzioni e servizi (residenziali, commerciali, terziari, ospedalieri, produttivi, scolastici, di intrattenimento, sportivi, industriali) in una determinata zona se prima non si è stabilito la classe acustica di appartenenza e i limiti di decibel da rispettare?

Anche l'art. 2 della LR n. 13-2001 "Norme in materia di inquinamento acustico" è assai chiaro in proposito: *"la classificazione acustica deve essere predisposta sulla base delle destinazioni d'uso del territorio, sia quelle esistenti che quelle previste negli strumenti di pianificazione urbanistica"*.

Si può pertanto affermare che le linee strategiche del futuro sviluppo sostenibile della città non potranno prescindere dalla preliminare "Classificazione del Territorio Comunale in Zone Acusticamente Omogenee" (zonizzazione) anche in considerazione del fatto che, qualora il Comune non rispettasse la predetta LR, potrebbe essere sommerso da una valanga di ricorsi al TAR. **Pertanto, la zonizzazione costituirà, a tutti gli effetti, il nuovo Piano di Governo Del Territorio.**

Tutti dobbiamo VIGILARE affinché la zonizzazione (prevista dall'Assessore Croci in discussione per giugno ma sparita dal calendario del Consiglio comunale) vada di pari passo con il PGT perché in caso contrario si creerebbero nuove aberrazioni urbanistiche sul territorio cittadino come già avvenuto nel passato.

Per quanto riguarda gli ippodromi di San Siro, che ricadono nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, il 15 maggio 2007 la SNAI ha sottoscritto un contratto di advisor con connesso patto di opzione d'acquisto con la società VARO S.r.l., per la "valorizzazione" delle aree del complesso di Milano San Siro. L'opzione di acquisto, che comprende tutte le aree ad eccezione di quella dell'ippodromo del Galoppo, vale sino al 31 gennaio 2012.

Nel bilancio di esercizio al 31.12.07 la società ha specificato che la nomina della città di Milano quale sede dell'Expo 2015 comporterà riprogettazioni urbanistiche e "valorizzazione" di ampie aree all'interno della città, compresa anche la zona di Milano San Siro.

Ciò premesso, attraverso la stampa anche l'assessore Masseroli ha dichiarato l'intenzione (applicando la perequazione/compensazione urbanistica) di "dismettere" la maggior parte dell'area verde dell'ippodromo che *"verrebbe riqualificata a verde"* (!!!!).

SOTTOLINEANDO CHE L'AREA IPPICA E' COLLOCATA NELLA ZONA PIU VERDE IN ASSOLUTO DELLA CITTA', PENSIAMO SAREBBE MEGLIO UTILIZZARE UN' AREA DISMESSA PIU CENTRALE PER REALIZZARE NUOVO VERDE A FAVORE DEI CITTADINI ORA PRIVI E ABBATTERE COSI' LE ISOLE DI CALORE CHE OGNI ANNO RENDONO INVIVIBILI TANTE ZONE DELLA CITTA', APPORTANDO INSOSTENIBILI DISAGI ALLA POPOLAZIONE.

Oltre all'EXPO, sull'ippodromo incombono anche nuove strategie politiche e urbanistiche: PGT, Piano Territoriale della Provincia, definizione del Piano di Cintura Urbana - Comparto 1: Parco Ovest " Bosco In Città" e la Legge Regionale soprannominata "AMMAZZAPARCHI". Temiamo fortemente che queste strategie si trasformino in un "cavallo di Troia" per smantellare l'ippodromo di San Siro, il suo patrimonio culturale, storico, paesistico, ambientale e ippico unico in Europa.

Pertanto, se si vorranno modificare in modo forzato e strumentale le leggi, le norme e gli attuali vincoli comunali Provinciali, Regionali per consentire una speculazione immobiliare nel Parco Agricolo Sud Milano (ultima fabbrica di ossigeno rimasta a tutela della salute pubblica, specie dei soggetti più vulnerabili quali bimbi, anziani e malati) nel perimetro del quale ricade gran parte delle aree ippiche di San Siro, la nostra opposizione sarà determinata e senza sconti !!!

Un'amministrazione pubblica è tale non se fa regali ai privati ma se si occupa di salvaguardare gli interessi e la salute di tutti. E gli impianti ippici, la loro storia (riconosciuta anche dal Ministero dei Beni Culturali che ha apposto un vincolo monumentale) e il loro paesaggio sono un bene di tutta la città che non permetteremo al PGT di seppellire sotto una colata di cemento.

Gabusi Silvana, Vicepresidente

30 giugno 2008